

Giovedì della Ventitreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : 1 Lettera ai Corinzi 8, 1 - 7. 11 - 13

Luca 6, 27 - 38

1) Orazione iniziale

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.

2) Lettura : 1 Lettera ai Corinzi 8, 1 - 7. 11 - 13

Fratelli, la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto. Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra - e difatti ci sono molti dèi e molti signori -, per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui. Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.

3) Commento⁹ su 1 Lettera ai Corinzi 8, 1 - 7. 11 - 13

● L'uomo è attratto dagli idoli, perpetuando quella disobbedienza che fu di Adamo ed Eva. Creato per amare e nell'amore di Dio preferisce andare a fare shopping al market degli idoli che ne propone in grande abbondanza e soggiacere alla loro azione: basta che mostrino ciò che l'uomo desidera di più, e facilmente lo corrompono, soppiantandone il cammino spirituale. Dalla carne scarificata agli idoli, al cammino spirituale. E' un accostamento strano e la vita spirituale dell'uomo è la più grande migrazione che esista. In natura di grandi migrazioni animali, per quello che ci è dato conoscere in questa epoca, Dio ce ne dà abbondante esempio: le mandrie di caribù che tagliano le lande desolate del Canada, puntando a sud, terra feconda di cibo e di riproduzione; le file interminabili di elefanti che percorrono il Kalahari in cerca di acqua; gli spostamenti di zebre e gnu che insieme nella savana africana raggiungono i pascoli ancora verdi. Ma le loro migrazioni sono il luogo dell'incontro con i predatori, muoiono di fame, di sete e di stenti, si perdono e le malattie li decimano, ma vanno avanti lo stesso sino alla loro mèta, spinti dal primordiale bisogno. La vita spirituale dell'uomo è la più grande migrazione che esista. Siamo da sempre un progetto della sua mente, un progetto di assimilazione a Lui, con tanto di talenti, vita piena.. e siamo divenuti creazione. Ci pone in un Eden, in un giardino protetto e da custodire, senza alcuna fatica. Ci fa trovare gli strumenti per farlo: una zappa, una vanga, la bellezza di quattro fiumi per irrigarlo.. Ci consegna i nostri talenti perché abitandolo contribuiamo ad ingrandirlo e a renderlo più bello, ma soprattutto idoneo a starci insieme.. La donna, l'uomo e Dio stesso. Ma in questa elevazione spirituale costante della donna e dell'uomo, arriva l'idolo predatorio che facilmente ci separa da Dio e dal luogo dove Egli aveva deciso di vivere con noi. La vita spirituale dell'uomo è la più grande migrazione che esista. Servirebbe lo spirito dei grandi esploratori: Colombo, Magellano, Vasco de Gama, Marco Polo, Livingstone. No, non erano dei santi, anzi spesso erano servi dei loro idoli, del potere, dell'oro, ma li animava lo spirito di conoscenza, di coraggio e di indomita ricerca de'ignoto. Non si arrendevano mai, navigatori di mari sconosciuti, condottieri di uomini e portatori di nuove idee che modellavano il mondo. Che ne è stato di questo spirito? Si è inaridito nella sola parte malvagia. È evidente che da soli assolutamente non potremmo farcela. Gli idoli sono troppo forti!

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Edoardo Bianchini in www.preg.audio.org - www.diocesi.lodi.it

L'unica possibilità che abbiamo per farcela è restare nel "Figlio di Dio, dal quale tutto proviene. E noi siamo per lui". In Lui «esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui». La storia della Salvezza è tutta lì: se abita in Dio l'uomo, anche se malconco per le tante battaglie sostenute, anche se debole, non potrà subire gli idoli e si salverà.

- Non c'è prova di ignoranza più comune della presunzione di sapere. Si può sapere molto, quando non si sa nulla a fin di bene. E coloro che credono di sapere qualcosa, e si vantano di questo, sono i meno propensi a fare buon uso della loro conoscenza. Satana danneggia alcuni tentando di essere orgogliosi dei poteri mentali, così come altri allettandoli con la sensualità. La conoscenza che gonfia il possessore e lo rende sicuro di sé è pericolosa quanto l'orgoglio moralista, anche se ciò che sa può essere giusto. Senza affetti santi, tutta la conoscenza umana non ha valore. I pagani avevano dèi di grado superiore e inferiore; molti dèi e molti signori; così chiamati, ma non tali in verità. I cristiani lo sanno meglio. Un solo Dio ha fatto tutto e ha potere su tutto. L'unico Dio, cioè il Padre, indica la Divinità come unico oggetto di ogni culto religioso; e il Signore Gesù Cristo indica la persona dell'Emmanuele, Dio manifestato nella carne, Uno con il Padre e con noi; il Mediatore designato e Signore di tutti; attraverso il quale veniamo al Padre e attraverso il quale il Padre ci manda tutte le benedizioni, per mezzo dell'influenza e dell'opera dello Spirito Santo. Mentre rifiutiamo ogni culto ai molti che sono chiamati dèi e signori, ai santi e agli angeli, cerchiamo di capire se veniamo veramente a Dio per fede in Cristo.

4) Lettura : dal Vangelo di Luca 6, 27 - 38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Luca 6, 27 - 38

- Che audacia quella di Gesù! Ma conosce il mondo in cui viviamo? Chi non si difende viene ben presto schiacciato. E, inoltre, molto presto non lo si terrà più in considerazione. Sono i forti, quelli che sanno lottare, che vengono rispettati.

"Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano". È posta qui la questione della potenza dell'amore. È l'odio più forte dell'amore? Sì, eccetto che nel mondo dei figli dell'Altissimo, poiché essi hanno in se stessi l'amore di Dio per poterne vivere e per poterne essere testimoni; è un dono che ci è stato fatto, che ci viene da Dio, ed è la presenza stessa dell'amore di Dio nel cuore dell'uomo, amore che dobbiamo lasciare crescere.

Amare con il cuore di Dio: ecco quanto possono realizzare coloro che, tramite il battesimo, sono figli dell'Altissimo. Dio ama ogni uomo, Gesù ha amato anche coloro che lo condussero a morte. Tramite il battesimo, all'uomo "giustificato" viene dato l'amore stesso di Dio in tutta la sua potenza, la sua forza, la sua bontà. Ciò che Cristo domanda a noi, figli dell'Altissimo, non è al di sopra delle

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - - Monaci Benedettini Silvestrini – don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

nostre forze: lasciare che il suo amore traspaia nella nostra vita. Allora il nostro mondo sarà il mondo dell'amore.

- Finché Gesù fa discorsi di bontà, verità, giustizia credo che tutti ci troviamo d'accordo. Ma la cosa più sconvolgente del messaggio cristiano non è nel semplice buon senso di un uomo che funziona innanzitutto nella sua umanità. La cosa che cambia completamente le carte in tavola rispetto a qualunque altra proposta religiosa sta nella richiesta di rinunciare al meccanismo di "azione-reazione" che tutti ci portiamo dentro: "Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica". Possiamo anche accettare di comportarci bene con chi si comporta bene. Al massimo possiamo tollerare chi ci fa del male non rispondendo con la stessa moneta. Ma "amare i nemici" è una richiesta troppo alta, troppo esigente. A leggerlo l'effetto è quello delle esagerazioni retoriche di chi vuole rendere un'idea e usa un'immagine assurda. Ma noi sappiamo bene che Gesù non stava esagerando, ma stava esattamente chiedendo questo ai suoi discepoli. Noi siamo abituati troppo a fare del vangelo una lettura romantica, simbolica, teorica astratta. Ma se cominciamo invece a prendere il vangelo in parola ci accorgeremo di come il cristianesimo non può essere un facile buonismo da quattro soldi, bensì un rivoluzionario modo di vivere, amare, scegliere. "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio". Usare misericordia, smettere di giudicare, smettere di condannare, perdonare, questi verbi usati da Gesù non ci lasciano scampo. Il cristianesimo si regge o crolla esattamente su ciò. Il resto è un modo per perdere tempo.

- **Il Vangelo che non necessita commenti**

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che mi ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano. Benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi fanno del male. Se qualcuno ti percuote su una guancia, presentagli anche l'altra. Se qualcuno ti strappa il mantello, tu lasciati prendere anche la camicia. Da' a tutti quelli che ti chiedono qualcosa e, se qualcuno ti prende ciò che ti appartiene, tu lasciaglielo. Fate agli altri quel che vorreste che essi facessero a voi. Se voi amate soltanto quelli che vi amano, come potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così. E se voi fate del bene soltanto a quelli che vi fanno del bene, Dio come potrà essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così... Voi invece amate anche i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare di ricevere in cambio: allora la vostra ricompensa sarà grande: sarete veramente figli di Dio che è buono verso gli ingrati e i cattivi. Siate anche voi pieni di bontà, così come Dio, vostro Padre, è pieno di bontà". Cosa altro aggiungere?

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Rendi la Chiesa trasparenza della tua misericordia. Preghiamo ?
- Rendi le nostre assemblee eucaristiche cenacoli di carità. Preghiamo ?
- Rendi il cuore dell'uomo un luogo di pace. Preghiamo ?
- Rendi ognuno di noi sollecito del prossimo, vicino e lontano: Rendi il volto del fratello, comunque si mostri, amabile ai nostri occhi. Preghiamo ?
- Rendici capaci di perdonare nel cuore, noi che ci nutriamo del corpo e sangue di Cristo. Preghiamo ?
- O Dio, tu che fai ardere il nostro cuore con sentimenti di amore, accogli questo desiderio di rinnovamento, perché testimoniamo la tua universale paternità. Preghiamo ?

7) Preghiera : Salmo 138
Guidami, Signore, per una via di eternità.

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.*

*Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere.*

*Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.*